



LA STELLA



Settimanale della parrocchia di Santa Maria in Betlem - Borgo Ticino, via dei Mille 102 - Pavia tel. 0382 25193
n. 34 / domenica 21 luglio 2019 - XVI domenica del tempo ordinario (c)
santamariabetlem@parrocchie.diocesi.pavia.it / [htt://www.santa-maria-in-betlem.it/](http://www.santa-maria-in-betlem.it/)

BEATI NOI SE SAPREMO ACCOGLIERE LA PAROLA DI DIO

Il Vangelo della domenica



Lc 10,38-42

In quel tempo, mentre erano in cammino, Gesù entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò. Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. Marta invece era distolta per i molti servizi. Allora si fece avanti e disse: «Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». Ma il Signore le rispose: «Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta».

porta nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». Ma il Signore le rispose: «Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta».

Dalla rivelazione biblica conosciamo come la storia della salvezza sia per noi imprevedibile quanto al suo contenuto come nei suoi tempi e nei suoi modi. Essa dipende interamente dalla benevolenza di Dio, della quale noi siamo semplicemente i beneficiari. Abramo, vedendo la promessa di una numerosa discendenza ridotta a un figlio naturale, Ismaele, non poteva che essere grandemente sorpreso del modo di agire di Dio. Ma ecco sbocciare un discendente ormai insperato: "Tornerò da te fra un anno a questa data" - dice il Signore ad Abramo - "e allora Sara, tua moglie, avrà un figlio" (I Lettura). Se i modi di Dio sono imprevedibili, lo sono anche i tempi, come ci insegna Luca nel racconto della visita di Gesù nella casa delle due sorelle di Lazzaro. Si richiede una particolare sensibilità, quella di Maria, per avvertire la preziosità del momento (Vangelo). Si tratta, infatti, della manifestazione del "mistero", ossia della presenza trasformatrice di "Cristo in noi", che ci consente di essere lieti anche nella sofferenza (II Lettura). []

I CINQUE PRECETTI DELLA CHIESA

4 «Nei giorni stabiliti dalla chiesa astieniti dal mangiare carne e osserva il digiuno»



Nel linguaggio biblico "penitenza" non significa pena o castigo, ma "pentimento/conversione". La penitenza, pertanto, è l'impegno permanente di tutta la vita cristiana; è la lotta che dobbiamo sostenere continuamente per impedire che il male abbia il sopravvento su di noi. Per esprimere ed alimentare questa lotta, la comunità cristiana fin da principio, in continuità con la tradizione del popolo della prima Alleanza (Israele), e similmente ad altre tradizioni religiose, ha stabilito giorni e tempi durante i quali i fedeli sono

chiamati ad esprimere e a consolidare il loro impegno perché i valori dello spirito abbiano il sopravvento sulle realtà materiali, l'amore per Dio e per il prossimo sull'idolatria di sé. Così è sorta la Quaresima per dare più spazio alla preghiera, all'ascolto della parola di Dio, alla rinuncia di qualche bene superfluo in funzione della carità. Il precetto della Chiesa impegna i fedeli a fare memoria della passione e morte del Signore ogni venerdì evitando di mangiare carne, un tempo segno della festa. Oggi, saggiamente, a questo gesto si può dare maggiore verità rinunciando a qualcosa che costituisca veramente una rinuncia. Il digiuno, che consiste nel fare un solo pasto importante durante la giornata, è previsto il Mercoledì delle Ceneri e il Venerdì Santo. La penitenza cristiana non è disprezzo del corpo né dei beni materiali di questo mondo, ma libertà dalla loro schiavitù e soprattutto in vista della condivisione. I giorni penitenziali esprimono visibilmente un impegno interiore che costituisce un sobrio stile di vita tutti i giorni dell'anno. []

chiamati ad esprimere e a consolidare il loro impegno perché i valori dello spirito abbiano il sopravvento sulle realtà materiali, l'amore per Dio e per il prossimo sull'idolatria di sé. Così è sorta la Quaresima per dare più spazio alla preghiera, all'ascolto della parola di Dio, alla rinuncia di qualche bene superfluo in funzione della carità. Il precetto della Chiesa impegna i fedeli a fare memoria della passione e morte del Signore ogni venerdì evitando di mangiare carne, un tempo segno della festa. Oggi, saggiamente, a questo gesto si può dare maggiore verità rinunciando a qualcosa che costituisca veramente una rinuncia. Il digiuno, che consiste nel fare un solo pasto importante durante la giornata, è previsto il Mercoledì delle Ceneri e il Venerdì Santo. La penitenza cristiana non è disprezzo del corpo né dei beni materiali di questo mondo, ma libertà dalla loro schiavitù e soprattutto in vista della condivisione. I giorni penitenziali esprimono visibilmente un impegno interiore che costituisce un sobrio stile di vita tutti i giorni dell'anno. []

MANZONI "MAESTRO DEL PERDONO"



«Dio perdona tante cose, per un'opera di misericordia!». Questa stupenda sintesi pratica della beatitudine dei misericordiosi lavora nel cuore dell'Innominato e allarga la piccola breccia che la grazia, attraverso «una cert'uggia

delle sue scelleratezze, l'immagine della morte che gli veniva sola e nasceva dal di dentro e quel Dio che gli pareva sentir gridare dentro: Io sono però!», andava aprendo nel segreto della sua coscienza. Ora quelle parole, pronunciate con accento di umile preghiera, riecheggiano nella sua notte insonne con suono pieno d'autorità: parole di refrigerio e di vita, sollievo in quel letto divenuto un covile di pruni, presentimento d'una lontana speranza. Solo il genio del grande artista, coniugato all'esperienza del convertito, poteva guidare la penna del Manzoni nel tradurre in prosa il capolavoro della misericordia divina nella vita umana. Al personaggio innocente possiamo dare il nostro nome. Il travaglio del suo cuore a tu per tu con la propria miseria, il desiderio confuso del refrigerio del perdono, le lacrime del pentimento, l'abbraccio della misericordia sono nostri. Come pure la confessione del Dio veramente grande e veramente buono. Quel Dio vicino che solo sa fare le meraviglie: toccare un cuore tormentato e farlo suo e farne un segno della sua potenza e della sua bontà. Far crescere terribilmente in noi quel nuovo lui: l'uomo nuovo (Ef 4,24) ma già nascosto in fondo al cuore (Cfr 1Pt 3,4).

PER LA SAGRA DI SETTEMBRE

Si raccolgono oggetti per la pesca di beneficenza.



CALENDARIO LITURGICO / dal 21 al 28 luglio 2019

data	ora	appuntamenti - intenzioni s. messe
21 LUGLIO DOMENICA	8.00 8.30 11.00	lodi s. messa / def. Angelo s. messa / pro populo
XVI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	17.00 17.30 18.00	esposizione santissimo sacramento e adorazione eucaristica canto del vespro e benedizione eucaristica s. messa / def. Aurelio
22 LUGLIO LUNEDI'	7.50 8.30	ufficio di lettura lodi s. messa / def.
<i>S. Maria maddalena</i>	16.00 16.30	rosario vespri
23 LUGLIO MARTEDI'	7.50 8.30	ufficio di lettura lodi s. messa / def.
<i>S. Brigida patrona d'Europa</i>	16.00 16.30	rosario vespri
24 LUGLIO MERCLEDI'	7.50 8.30	ufficio di lettura lodi s. messa / def.
<i>S. Cristina</i>	16.00 16.30	rosario vespri
25 LUGLIO GIOVEDI'	7.50 8.30	ufficio di lettura lodi s. messa / def.
<i>S. Giacomo apostolo</i>	16.00 16.30	rosario vespri
26 LUGLIO VENERDI'	7.50 8.30	ufficio di lettura lodi s. messa / def.
<i>Ss. Anna e Gioacchino genitori di Maria Santissima</i>	16.00 16.30	rosario vespri
27 LUGLIO SABATO	7.55 17.00 17.30	ufficio delle letture e lodi rosario canto del vespro
<i>S. Celestino I papa</i>	18.00	s. messa / def. def.
28 LUGLIO DOMENICA	8.00 8.30 11.00	lodi s. messa / def. s. messa / pro populo
XVII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	17.00 17.30 18.00	esposizione santissimo sacramento e adorazione eucaristica canto del vespro e benedizione eucaristica s. messa / def.